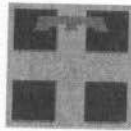


**ORDINE DEL GIORNO  
N. 299**

**RITIRO DEL RICORSO DELLA REGIONE  
PIEMONTE CONTRO LE SENTENZE  
TAR DEL PIEMONTE CHE  
CONFERMANO IL DIRITTO DEGLI  
ANZIANI MALATI CRONICI E/O  
DISABILI NON AUTOSUFFICIENTI ALLE  
PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE  
DOMICILIARI.**

*Presentato dal Consigliere regionale:  
MARRONE MAURIZIO RAFFAELLO*

*Protocollo CR n. 16001  
Presentato in data 28/04/2015*



9.25

28/4/2015

Att. 18. li  
ne

2-18-2/302/2015 X

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

19:08 28 APR 2015 A01000 000908

**ORDINE DEL GIORNO**

299

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione

**OGGETTO: RITIRO DEL RICORSO DELLA REGIONE PIEMONTE CONTRO LE  
SENTENZE DEL TAR DEL PIEMONTE CHE CONFERMANO IL DIRITTO  
DEGLI ANZIANI MALATI CRONICI E/O DEI DISABILI NON AUTOSUFFICIENTI  
ALLE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE DOMICILIARI**

**PREMESSO CHE:** Il ricorso della Regione Piemonte al Consiglio di Stato contro le sentenze dal Tar Piemonte n. 154, 156 e 157/2015, per la conferma delle delibere approvate dalla Giunta PRECEDENTE è una iniziativa gravissima che va contro il diritto alle cure socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti: persone con disabilità o autismo, malati di Alzheimer o colpiti da altre forme di demenza senile (oltre 32mila piemontesi in lista di attesa).

**CONSTATATO CHE:** Queste persone sono soggetti malati gravi o colpiti da rilevanti carenze di salute, situazione per cui esigono una continua attenzione per le iniziative sanitarie di prevenzione degli aggravamenti, diagnosi e terapia in quanto sono quasi sempre incapaci di fornire informazioni circa la fenomenologia, l'intensità, la localizzazione e tutte le altre caratteristiche dei dolori di cui soffrono, e sono nel contempo incapaci di soddisfare le loro più elementari esigenze vitali (assumere farmaci, provvedere alle medicazioni, mangiare, bere...), tanto che, se lasciati soli, muoiono nel giro di breve tempo.

**CONSIDERATO CHE:** Nelle prestazioni socio-sanitarie domiciliari, cui tali persone hanno pieno ed immediato diritto in base ai Livelli essenziali di assistenza definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e dall'articolo 54 della legge 289/2002, ripresi dalla legge regionale 10/2010 della Regione Piemonte, sono compresi gli interventi di «aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona» che in base alle leggi vigenti la Sanità deve corrispondere per il 50% del costo e non possono essere negate con pretesti economici. Questo è quanto afferma la legge e quanto le sentenze del Tar del Piemonte, ora impugnate dalla Regione, avevano confermato.

**RILEVATO CHE:** Si continua a scaricare tutta la responsabilità delle cure dei malati sui parenti delle persone non autosufficienti che non hanno alcun obbligo di svolgere funzioni di cura assegnate dalla legge alla Sanità: infatti, in base all'articolo 23 della Costituzione «nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge». È invece risaputo che le cure socio-sanitarie domiciliari costituiscono per l'utente molto spesso una migliore soluzione terapeutica e per la Regione, sempre, un risparmio di spesa consistente (circa la metà del costo) rispetto ai ricoveri in struttura residenziale.

Le presunte pressioni provenienti dal Ministero dell'economia e indirizzate alla Regione per la presentazione del ricorso non possono legittimare la negazione delle cure per migliaia di malati, così come non possono intaccare la responsabilità e libertà delle scelte politiche della Regione Piemonte, governata da una maggioranza che fino a ieri criticava in modo netto, denunciandone l'illegittimità e richiedendo le dimissioni dell'allora Assessore alla sanità, gli stessi provvedimenti per salvare i quali ora annuncia il ricorso al Consiglio di Stato.

Anche il Consiglio regionale del Piemonte con l'ordine del giorno n. 142 approvato all'unanimità il 18 dicembre 2014 ha impegnato la Giunta regionale «a superare in breve tempo le delibere n. 14-5999, n. 45-4248, n. 85-6287, n. 25-6992, n. 26-6993, n. 5-7035 ridefinendo le linee d'indirizzo sull'assistenza residenziale per anziani non autosufficienti a farsi promotrice presso il Governo nazionale al fine di riclassificare nel Patto per la Salute gli interventi domiciliari in lungoassistenza all'interno degli interventi del Sistema sanitario piemontese (Lea - livelli essenziali d'assistenza)». Finora la Giunta regionale non ha dato corso alle richieste contenute nell'ordine del giorno.

**CONSIDERATO INOLTRE CHE:** Con la decisione di ricorrere al Consiglio di Stato, la Regione Piemonte dimostra di non seguire la via tracciata dalla Costituzione, dalla legge e dal Consiglio regionale della cura delle persone malate più deboli, ma quella dell'eugenetica sociale, cioè dell'abbandono, spesso fino alla morte, di persone con gravissime malattie o carenze di salute «motivata da ragioni e pressioni di origine economica»

### **Il Consiglio regionale,**

impegna il Presidente e la Giunta all'immediato ritiro del ricorso presentato contro le sentenze del Tar Piemonte n. 154, 156 e 157/2015 con provvedimenti urgenti ad assicurare le indifferibili cure socio-sanitarie delle persone colpite da patologie e/o disabilità gravi e non autosufficienza, in primo luogo quelle domiciliari